



IL MELOGRANO

CENTRO INFORMAZIONE
MATERNITÀ E NASCITA

Conclusioni e chiusura del Convegno

Porgo il mio saluto nella veste di Presidente dell'associazione nazionale Il Melograno.

Il Melograno festeggia quest'anno i suoi trent'anni di attività con l'organizzazione di questo Convegno dedicato ai più piccoli e con il riconoscimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per l'Evidente Funzione Sociale svolta, nell'ambito delle iniziative promosse a sostegno della maternità e della nascita.

La scelta di organizzare il III Convegno nazionale a Treviso è anche il riconoscimento che l'associazione ha voluto dare alla sede locale che festeggia il suo decimo anno di attività.

Il Melograno nasce a Verona e conta 16 sedi in Italia, Verona, Gallarate, Roma, Ancona, Treviso, Pescara, Mentana, Abbiategrasso, Milanosud, Giarre (Catania), Mantova, Castiglione delle Stiviere, Arezzo, Novara, Sernaglia della Battaglia (Treviso), Trento. Nel 2011 si aggiungeranno tre nuove sedi: Bari, Cagliari e Provincia di Ancona.

Rappresenta un punto di riferimento per le donne che desiderano vivere la maternità e il parto da protagoniste, nel rispetto delle proprie scelte, della propria individualità, della propria cultura.

Promuove una cultura della nascita rispettosa dei ritmi fisiologici del parto, dell'intimità delle emozioni e dei bisogni affettivi della coppia e del bambino, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Lavora per garantire la continuità dell'assistenza nell'intero periodo della gravidanza del parto, al puerperio, ai primi anni di vita.

Motivazioni che ispirano i contenuti.

Nell'attuale periodo storico, la scelta di mettere al mondo un figlio sta diventando una scelta coraggiosa piuttosto che naturale. Ancor più nelle città che presentano numerose caratteristiche di difficile vivibilità.

La nascita di un figlio con le sue specifiche criticità, amplifica il senso di isolamento e di solitudine delle persone, rendendo più vulnerabili i genitori.

Le donne hanno bisogno di non sentirsi sole, di ricevere ascolto e comprensione rispetto agli intensi vissuti legati alla maternità e nello stesso tempo di sentirsi sostenute nelle cure al proprio bambino, nell'allattamento e nella nuova organizzazione della vita familiare. Anche gli uomini, vivendo oggi la paternità con modalità nuove rispetto al passato, esprimono un forte bisogno di confronto e supporto.

L'attenzione che oggi viene data all'evento nascita rimane ancora fortemente circoscritta ai soli aspetti sanitari, medici. La cura e l'assistenza in gravidanza così come la sicurezza del parto sono indubbiamente importanti, ma esistono altre dimensioni della nascita che se sottovalutate o ignorate rischiano di avere conseguenze negative nelle famiglie.

Da questa breve analisi risulta evidente la necessità per la collettività di essere più presente accanto ai neogenitori, nel momento iniziale del loro percorso, accogliendo e facendosi carico dei bisogni che esprimono ed ideando nuove risposte per le esigenze di oggi.

Consideriamo necessario come associazione formulare un impegno visibile che sottolinei il valore sociale della maternità e della genitorialità promuovendo la costruzione di un contesto sociale in grado di sostenere i processi di sviluppo e superare le difficoltà legate all'isolamento e alla solitudine.

Con il Convegno Invisibili bambine e bambini da zero a un anno, abbiamo ritenuto necessario sottolineare che accanto alle difficoltà nel procreare figli, sempre più spesso unici, si rileva una scarsa visibilità dei neonati, non riconosciuti nei loro bisogni fondamentali, nei loro diritti. Quando si parla di infanzia si pensa quasi sempre ai bambini sopra i tre anni, mentre i neonati, i piccolissimi faticano a trovare un loro posto sociale.

Sono bambini spesso voluti e cercati, controllati in maniera quasi invasiva durante la gestazione, ma spesso diventano semplici appendici di adulti dopo la nascita.

L'aumento di medicalizzazione della gravidanza e del parto, la fatica di reperire la memoria della cura da parte di chi oggi deve offrire cura, una sorta di incollocabilità delle donne e degli uomini circa il loro status sociale, rende più complesso il processo di riconoscimento che fa del bambino partorito il figlio di quella madre e di quel padre.

Inoltre, l'aumento di genitorialità, maternità e paternità speciali, pone, soprattutto nel primo anno, nuove domande e nuovi interrogativi ai genitori parallelamente agli operatori sanitari e dei servizi educativi e, di conseguenza, nuove mancate risposte ai bisogni profondi del nuovo nato nei primissimi istanti e mesi di vita.

Eppure gli studi e le ricerche scientifiche in campo psicologico e pedagogico, dimostrano chiaramente, come sottolineato in questa giornata, che i primi anni di vita e in particolare il primo anno sono fondamentali e basilari, poiché la qualità dei rapporti che il bambino instaura con i suoi genitori dopo la sua nascita, influenza profondamente il suo sviluppo relazionale, cognitivo, sociale affettivo ed emozionale.

E' un periodo particolarmente "sensibile" per tutta la sua crescita.

La necessità di sensibilizzare la collettività su tematiche relative alla nascita, le problematiche e le difficoltà legate alla maternità e alla genitorialità, confermano l'impegno che la nostra associazione, Il Melograno Nazionale, ha stabilito di rivolgere a tematiche quali:

L'invisibilità dei neonati e dei bambini nei primi tre anni di vita;

La trasmissione intergenerazionale della povertà e dell'emarginazione sociale;

La necessità di sostenere l'allattamento materno;

La necessità di lavorare per un'effettiva conciliazione della maternità e della vita lavorativa;

La necessità di dedicare una particolare attenzione alla maternità delle donne migranti contrastandone l'isolamento e l'esclusione sociale.

Gli obiettivi:

Contribuire al superamento di ogni forma di disuguaglianza sociale che al momento della nascita non permette pari opportunità di crescita ai bambini;

Diffondere nella collettività il riconoscimento sociale della maternità ed una maggiore attenzione verso i diritti, i bisogni e le esigenze dei neonati e dei loro genitori;

Rafforzare nei neo genitori la percezione di sentirsi sostenuti dalla collettività nella propria funzione;

Accrescere la solidarietà, promuovere relazioni, sviluppare reti di supporto e forme di mutuo-aiuto;

Accrescere la conoscenza e la fruibilità dei servizi di sostegno precoce alla genitorialità attivi sul territorio e di tutte le opportunità e risorse che possono facilitare l'inizio del percorso genitoriale;

Facilitare il superamento delle difficoltà genitoriale legate all'isolamento e alla solitudine, favorendo l'incontro e la condivisione di esperienze;

Promuove il sostegno all'allattamento materno come principale fattore di benessere e salute;
Favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della cura dei figli;
Facilitare in modo particolare le famiglie con maggiori difficoltà.

Un grazie di cuore, per la sua presenza, e un riconoscimento profondo da parte di tutte le operatrici del melograno va a Grazia Honegger Fresco. Non è stato semplice per Lei essere qui oggi, ma ha voluto esserci.

Grazie per il loro pensare e per il loro condividere a Alessandra Santona, Tiziana Valpiana, Alberto Oliverio, Alba Marcoli, Martina Pilla, Marta Cazzani, Claudia Ravaldi, Cristina Realini.

Grazie per l'opportunità data alla nostra associazione di realizzare questo Convegno al Comune di Treviso, Assessore Vittorio Zanini, al Museo di S. Caterina, in particolare a Elisabetta Gherardigher e Paola La marina; alla Provincia di Treviso, Assessore De Mitri, alla Regione del Veneto.
Alle aziende private che credono nel lavoro che svolgiamo: Gam, Eos e Specchiasol.

Un abbraccio forte e un grazie personale a tutte le operatrici del Melograno di Treviso che hanno lavorato per mesi all'organizzazione del Convegno.

Luciana Mellone

Presidente Nazionale

Associazione Il Melograno